

OPERAI, PROLETARI DEI QUARTIERI E DEI PAESI,

a carico di tre studenti si svolgeranno il 30 novembre prossimo e verso la metà di dicembre 2 processi. I fatti a cui si riferiscono questi processi sono quelli avvenuti durante le lotte studentesche dello scorso anno, condotte contro il costo della scuola dei padroni, contro il costo dei trasporti, contro la dequalificazione e la sottoccupazione. Il processo rivela il suo carattere di montatura poliziesca e giudiziarie, il compagno anche da un punto di vista strettamente giuridico sono innocenti. L'attacco non passa solo attraverso i processi: la riforma borghese della scuola, l'uno dei fascisti, il tentativo di rimangiarsi le conquiste che gli studenti hanno fatto negli scorsi anni, sono inseriti in un clima generale di repressione, collegato all'attacco generale che i padroni e il loro governo conducono in tutto il paese contro operai e lavoratori.

NELLE FABBRICHE: l'aumento dei prezzi, il rilancio della produzione sulle spalle degli operai e l'attacco ad ogni concreta forma di lotta e di organizzazione del movimento operaio.

FUORI DALLA FABBRICA: l'aumento dei prezzi, le riforme borghesi (casa e tributaria) che servono solo a tassare di più i lavoratori e a favorire la speculazione edile.

I giri di vite repressivi del governo, della polizia, della magistratura, sono le avvisaglie di un piano più vasto: svuotamento delle stesse istituzioni democratico-borghesi, rafforzamento dell'esecutivo cioè il tentativo di instaurare uno "STATO FORTE".

All'offensiva sostenuta dalla borghesia gli operai e gli studenti hanno già iniziato a dare una dura risposta da Milano a Roma, da Torino a Castellammare di Stabia. C'è una chiara volontà di rispondere al disegno reazionario della borghesia e del suo governo, però questa volontà rimane isolata in lotte di singole fabbriche, di singoli settori e le forze riformiste hanno delle precise responsabilità nell'impedire il generalizzarsi e l'unificarsi delle lotte.

Esiste anche qui a Udine questa volontà di risposta. Infatti allo Stellini gli studenti hanno dato una severa lezione alle canaglie fasciste. Alla Zanussi-Seleco gli operai sono decisi a non lasciare passare l'intensificazione dello sfruttamento in fabbrica. Qui a Udine come in tutta Italia è necessario riuscire a generalizzare queste lotte organizzandole ed unificandole.

CONTRO I PROCESSI A CARICO DEI 3 COMPAGNI
CONTRO LA REPRESSIONE NELLA SCUOLA
CONTRO L'INTENSIFICAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO IN FABBRICA
CONTRO LA CASSA INTERRAZIONE, I LICENZIAMENTI, LA DISOCCUPAZIONE
CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI
CONTRO LE FALSI RIFORME BORGHESI
CONTRO LO STATO FORTE

ASSEMBLEA POPO. ARE

SABATO ORE 17,30 ALLA SCUOLA MANZONI IN PIAZZA GARIBOLDI

Questa assemblea oltre che a rappresentare un preciso impegno di lotta nella difesa dei compagni denunciati deve essere un primo momento per discutere, comprendere la necessità di dare una risposta unita ed organizzata all'attacco dei padroni e del loro governo.

UNITA' PROLETARIA
LOTTA CONTINUA
AVANGUARDIA OPERAIA

Udine 27/11/71
cicl. in proprio
via superiore 9.

ADERISCONO:

MOVIMENTO STUDENTESCO UDINESE
CUB DELLE SCUOLE